



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## RISOLUZIONE N. 172

---

### **ALLE ELEZIONI REGIONALI VENGA GARANTITO L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO ANCHE AGLI ELETTORI FUORI SEDE**

presentata il 7 aprile 2025 dai Consiglieri Luisetto, Camani, Zottis e Bigon

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

##### **PREMESSO CHE:**

- la Costituzione italiana accoglie la concezione dualistica del voto, poiché riflette contemporaneamente le due visioni del voto come diritto individuale originario della persona e come funzione pubblica del cittadino. Infatti, all'articolo 48 della Costituzione il voto è definito sia in termini di "diritto" sia - in relazione al suo "esercizio" - come "dovere civico";
- tale interpretazione sistematica impone di considerare che il voto è la principale estrinsecazione del principio democratico scolpito nel primo articolo della Costituzione e quindi una delle forme più importanti di partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

##### **RILEVATO CHE:**

- in occasione delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno 2024, per la prima volta gli studenti fuori sede hanno potuto votare senza dover far rientro presso il Comune di residenza, nelle cui liste elettorali risultano iscritti. Secondo quanto riportato nell'articolo "Il voto degli studenti fuori sede alle Europee: una sperimentazione estendibile?", pubblicato dalla rivista federalismi.it n.23/2024, il numero di maggiorenni che, per motivi di studio, si trovavano in un Comune diverso da quello di residenza era di ben 591.507, di cui 207.758 domiciliati a una distanza inferiore alle 4 ore di percorrenza tra andata e ritorno, mentre 90.802 erano a più di 12 ore complessive di viaggio;
- il decreto-legge 19 marzo 2025, n. 27 recante "Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2025" all'articolo 2 ha disciplinato, sperimentalmente, e solo per le consultazioni referendarie relative all'anno 2025, l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori fuori sede;

#### CONSIDERATO CHE:

- a partire dalla fine degli anni '70, in Italia si sta registrando una progressiva disaffezione al voto, resa manifesta dal costante incremento dei tassi di astensione nelle varie tornate elettorali;
- l'affluenza alle elezioni regionali venete, sempre rimasta sopra il 90% nelle prime cinque legislature, è in significativo calo, avendo raggiunto il valore del 61,1% nelle elezioni 2020;
- secondo quanto riportato nel libro bianco *“Per la partecipazione dei cittadini: come ridurre l'astensionismo e agevolare il voto”*, realizzato da una Commissione di esperti in collaborazione con il Dipartimento per le Riforme Istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri, tra gli astenuti italiani delle elezioni europee 2019, ben il 43,8% non è andato a votare perché impossibilitato a recarsi alle urne;

RITENUTO che a eccezione di casi specifici, come le consultazioni referendarie per l'anno 2025, per esercitare il diritto di voto i cittadini italiani fuorisede devono affrontare costi elevati e tempi lunghi per raggiungere la città di residenza in cui si deve votare, condizione, questa, che riguarda in prima persona centinaia di migliaia di studenti e lavoratori, ragazzi e adulti. Si tratta di un'importante fascia di cittadini costretti all'astensione involontaria e che invece, se posti nelle opportune condizioni, eserciterebbero il diritto di voto;

#### **esprime**

preoccupazione per la disaffezione al voto di una crescente parte della cittadinanza italiana e apprensione per l'inerzia politica nell'affrontare e risolvere tale problema;

#### **invita**

la Giunta regionale a sollecitare il Parlamento e il Governo a promuovere una riforma delle norme sul procedimento elettorale volta ad introdurre, nel rispetto dell'art. 48, comma 2 della Costituzione, procedure per l'esercizio del diritto di voto in un Comune diverso da quello di iscrizione nelle liste elettorali, anche in occasione delle prossime elezioni regionali.

---